

**Legge 6 novembre 2012, n. 190 – art.1. Piano triennale di prevenzione della corruzione.  
Relazione.**

Lo scorso 28 novembre è entrata in vigore la Legge 6.11.2012, n. 190, contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La Legge reca le misure volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione e che stabiliscono che nelle pubbliche amministrazioni dovrà essere individuato il responsabile della prevenzione della corruzione, che per espressa previsione di legge ( art.1,c.7) è di norma il Segretario comunale.

La Giunta Comunale ottemperando a tale dettato normativo, con deliberazione n. 13 in data 21/02/2013 ha pertanto individuato il sottoscritto quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi del comma 10, art.1 della L. 190/2012, compito del responsabile è:

- 1) Predisposizione del Piano di Prevenzione della corruzione da proporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
- 2) Verifica della efficace attuazione del Piano e della sua idoneità ed eventuali proposte di modifiche;
- 3) Verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi, ove possibile, negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio di reati di corruzione;
- 4) Individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.

Relativamente al punto 1) la normativa prevede che il Responsabile proponga al consiglio Comunale (Organo di indirizzo politico) entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione del Piano di Prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al dipartimento della Funzione Pubblica . In fase di prima applicazione, per effetto dell'art. 34 bis, c.4° del D.L. 18.10.2012, n. 179, convertito in Legge 221/2012, il termine del 31 gennaio è stato differito al 31.3.2013.

Il comma 60 dell'art. 1 della L.190/2012, ha demandato a specifiche intese in sede di Conferenza unificata, la definizione degli adempimenti con relativi termini, da parte degli Enti Locali. Ad oggi dette intese non sono state ancora definite, inoltre, per espressa previsione di legge, il Piano Triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal dipartimento della funzione Pubblica, a detto adempimento ad oggi non è stata data attuazione. La CIVIT ha pertanto espresso l'avviso che il termine del 31.3.2013 non può essere considerato perentorio.

Nelle more dell'adozione delle intese e del PNA, il sottoscritto , in via prudenziale, ha predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2013/2015, che risponde per quanto possibile, alle esigenze di seguito specificate, di cui al comma 9 dell'art. 1 della Legge.

- a) Individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione (Autorizzazioni, concessioni, scelta dei contraenti, concessioni sovvenzioni, contributi, concorsi e prove selettive ecc.);
- b) Prevedere, per le attività individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) Prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
- d) Monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- e) Monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela;

Nella proposta di Piano si è pertanto tenuto conto dei contenuti minimi sopra indicati, cercando di adattarli alle caratteristiche organizzative di questo Ente.

Il Consiglio Comunale potrà pertanto, se lo riterrà, approvare il Piano proposto, fatte salve successive integrazioni e modifiche per adeguarlo ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione.



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Clemente dott. Giuseppe)

## PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – ANNI 2013-2014-2015

### Art.1 - Oggetto e Finalità

Ai sensi della Legge 6.11.2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, il Comune di CANOSIO adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

### Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile del Comune di CANOSIO, della prevenzione della corruzione è il Segretario Comunale, il quale predispone annualmente il piano triennale della prevenzione della corruzione e lo sottopone al Consiglio Comunale per l’approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno. Dopo l’approvazione il piano, a cura del Segretario Comunale, viene trasmesso al Dipartimento della funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune nella sezione “TRASPARENZA AMMINISTRATIVA”.

Il segretario Comunale provvede alla verifica dell’efficace attuazione del piano ed all’individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.

Entro il 28 febbraio di ogni anno il Segretario Comunale:

- a) Presenta al Consiglio Comunale una relazione circa lo stato di attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, indicando l’attività svolta ed i risultati ottenuti.

Trasmette della relazione anche all’OIV per le attività di valutazione dei Responsabili dei servizi.

Cura la pubblicazione della relazione sul sito internet istituzionale del Comune nella sezione “TRASPARENZA AMMINISTRATIVA”.

- b) Procede per le attività individuate dal presente Piano alle azioni correttive per l’eliminazione di eventuali criticità in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i Responsabili dei Servizi, con riferimenti ai procedimenti del controllo di gestione.

### Art. 3 - Settori, servizi ed attività esposti ad elevato rischio di corruzione.

I Settori, i Servizi e le attività all’interno del Comune di CANOSIO, maggiormente esposti a rischio di corruzione sono i seguenti:

SETTORE	SERVIZIO	ATTIVITA’	GRADO DI RISCHIO
SEGRETERIA/AMMINISTRATIVO	DEMOGRAFICI ED ELETTORALE	Rilascio certificati – carte di identità – registro popolazione – tenuta liste elettorali – albo scrutatori e presidenti seggio-	MEDIO



	RISORSE UMANE	Espletamento procedure concorsuali e progressioni carriere	MEDIO
	AFFARI GENERALI	Incarichi consulenze legali e contenziosi – Assegnazione strutture e locali comunali- concessione ed erogazione contributi assistenziali, sussidi e benefici economici	MEDIO
	TECNOLOGIA	Acquisto forniture telefonia fissa e mobile e servizi telematici – acquisto nuovi software e hardware per uffici comunali- consulenze tecniche	ALTO
FINANZIARIO	TRIBUTI	Accertamento, verifica dell'elusione ed evasione fiscale	ALTO
		Gestione procedure riscossione coattiva	MEDIO
	RAGIONERIA	Gestione mandati di pagamento – gestione paghe dipendenti	ALTO
		Gestione cassa economale	MEDIO
TECNICO/MANUTENTIVO	LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	Gestione gare appalto e lavori pubblici	ALTO
		Manutenzioni ordinarie e straordinarie strutture e beni comunali	MEDIO
		Manutenzione cimiteri	BASSO
		Gestione arredo urbano	BASSO



	CATASTO PATRIMONIO	E Gestione pubbliche alienazioni permuta comunali e terreni	gare per - aree	MEDIO
		Attività catastali		BASSO
		Servizio manutenzione verde pubblico		BASSO
	EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA	Pianificazione urbanistica strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata	-	ALTO
		Gestione attività edilizia privata: DIA, SCIA, concessioni edilizie, permessi di costruire, accertamenti abusi edilizi, sanzioni		ALTO
POLIZIA MUNICIPALE	AMBIENTE	Gestione servizi di igiene		MEDIO
	TRIBUTI	TARSU		MEDIO
	COMMERCIO	Accertamenti autorizzazioni	-	BASSO
		Autorizzazioni occupazioni suolo pubblico - ispezioni attività commerciali		BASSO
		Accertamenti residenze		MEDIO
SERVIZI SCOLASTICI	ISTRUZIONE	Il Comune gestisce il servizio scolastico in associazione con i Comuni di Prazzo ( capo convenzione) Acceglio, Marmora, Stroppo e Elva		

Tutti i dipendenti impiegati nei servizi su indicati, dovranno attestare di essere a conoscenza del Piano, che verrà trasmesso loro a cura dei rispettivi Responsabili dei Servizi.

Art.4 - Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione.

